

# “D’Alema? Bene la smentita ma ora dica che vota Giachetti”

Guerini: i ballottaggi non avranno ricadute sulla tenuta del governo  
Nessuna resa dei conti interna, sarà il congresso a decidere il leader

Renzi a volte fa qualche affondo un po' forte. Ma ciò che conta è la chiarezza

**Lorenzo Guerini**  
vicesegretario  
del Pd

**CARLO BERTINI**  
ROMA

**Lorenzo Guerini, vicesegretario del partito, a due giorni dal voto nelle città il clima è sempre pessimo nel Pd. Come pensate di convincere gli elettori?**

«Il clima è quello di una mobilitazione di tutto il partito a sostegno dei nostri candidati sindacali. Mobilitazione che è sicuramente più forte di qualsiasi polemica di certo più isolata rispetto all'impegno del corpo dei nostri militanti».

**Ma anche al vostro "no tax Day" la minoranza non si è fatta vedere.**

«Noi siamo presenti in tante iniziative in tutta Italia, illustrando ai cittadini gli interventi fatti sulla riduzione del carico fiscale a partire dall'abolizione della tassa sulla prima casa. E a queste iniziative partecipano i nostri iscritti, parlamentari e amministratori locali. Francamente in questa giornata trovo stonato che qualcuno decida di non esserci in nome non si sa di quale contrarietà. Sarebbe curioso essere a favore di un aumento delle tasse. Ma faccio pure notare che anche molti colleghi della minoranza sono in piazza».

**Il premier però non lesina la sua**

**vis polemica, ha creato scalpore la battuta sul lanciafiamme. Ha provato a trasmettergli la sua attitudine da pompieri? (Qui Guerini si fa una bella risata).**

«Renzi sa quando è il momento di accelerare e quando di frenare. È chiara a tutti la sua determinazione a imprimere al Pd la direzione di marcia, cioè di provare a cambiare questo paese. E questa determinazione talvolta si traduce anche in qualche affondo o affermazione un po' forte. Ma ciò che conta è la chiarezza di intenti».

**Ultima in ordine di arrivo la polemica su D'Alema. Ha visto le smentite dell'ex premier?**

«Ne leggo svariate in queste ore e ne prendo atto senza retropensieri. Anche perché troverei singolare che uno dei fondatori del Pd possa sostenere una candidata grillina. Dopodiché le polemiche di queste ore cesseranno definitivamente quando D'Alema, ne sono certo, come normale per un esponente del Pd, farà l'appello al voto per Giachetti».

**Ma tutto ciò non testimonia che la resa dei conti è solo rinviata de che ormai siete due gruppi separati in casa?**

«La resa dei conti non fa parte del vocabolario di chi sta dentro un partito che dovrebbe essere una comunità. Dopo i ballottaggi ci sarà la lunga campagna per il referendum e il Pd dimostrerà un impegno corale ed unitario per il sì. Poi al congresso ci confronteremo sulla linea politica e saranno iscritti ed elettori a scegliere quale debba essere e chi la debba condurre come leader. Trasformare questi mesi cruciali in una

lunga campagna congressuale anticipata non è utile né al Pd né al paese».

**E a chi farà campagna per il no al referendum cosa succederà?**

«Non si affronta un passaggio così importante come la riforma costituzionale con la minaccia di azioni disciplinari. Detto ciò il Pd ha votato in tutti i passaggi la riforma, iscritta nelle tesi fondative del partito ed è chiaro che l'unica posizione del partito è per il sì alla riforma. Troverei bizzarro se non avessimo una linea unica e un'ambiguità risulterebbe incomprensibile innanzitutto ai nostri elettori».

**Voi avete individuato un solo nemico, i grillini, ma contro la destra che sostiene Parisi a Milano non partono bordate. Perché sperate di prendere i loro voti?**

«A Milano c'è stato un confronto vero e aspro, contro la destra che sta dietro a Parisi. E poi a Roma e Torino il nostro primo avversario è il partito del no, rappresentato dal movimento 5Stelle. In parlamento sono contrari a tutto, per ultima la legge così importante sul "dopo di noi". Così come lo sono sulle grandi scelte che riguardano le città. Noi invece siamo per l'Italia che dice sì al futuro».

**Che conseguenze avrebbe una sconfitta a Roma e Milano?**

«Adesso ci sono i ballottaggi e andiamoci col massimo dell'impegno. Le analisi del dopo voto le lasciamo a lunedì. È un voto importante ma locale e nulla incide sulla tenuta del governo. Ma io sono fiducioso sugli esiti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## Ha detto

■ «Il clima è quello di una mobilitazione di tutto il partito a sostegno dei nostri candidati sindaci. Mobilitazione che è sicuramente più forte di qualsiasi polemica di certo più isolata rispetto all'impegno del corpo dei nostri militanti».

■ «La resa dei conti non fa parte del vocabolario di chi sta dentro un partito che dovrebbe essere una comunità. Dopo i ballottaggi ci sarà la lunga campagna per il referendum. Invoco un clima unitario»

■ «Il Pd ha votato in tutti i passaggi la riforma, iscritta nelle tesi fondative del partito ed è chiaro che l'unica posizione del partito è per il sì alla riforma. Troverei bizzarro se non avessimo una linea unica»